

**AVVISO AL
POPOLO SUL
GIUSTO
VALORE CHE
ACCORDARE...**

Louis Le Roy



La Medicina, ed il sapiente Medico in ogni epoca considerati furono il conforto unico dell' uomo ammalato. Abbenchè in questa scienza si sieno non poche rivoluzioni succedute, e quantunque innumerevoli sieno i sofismi dei Ciarlatani smascherati, che in ogni epoca insorsero per adombrare questa scienza, e che dovettero perire appena nati; la vera Medicina, quella dettata dalla sincera, ed attenta osservazione, come sarebbe la Ippocratica, fu e sarà mai sempre la dominante Medicina, mentre le osservazioni del Vecchio di Coe, e quelle dei suoi veri seguaci tuttora non solo si conservano illese ed intatte alle critiche, che per lo spazio di tanti secoli subirono, ma eziandio furono costantemente sostituite ai falsi sistemi che al confronto di queste cedere dovettero. Ciò premesso si passi ad osservare a qual genere di Medicina appartenga la Teoria del Signor Le Roy.

La Medicina Curativa ossia la Purgazione riprodotta in Francia da qualche tempo dal Signor Le Roy si potrebbe chiamare non senza qualche ragione sorella della famosa Polvere di Ailhaud, posciachè il principale ingrediente di questa lo è egualmente della odierna purgazione. Abbenchè Ailhaud si studiasse di assicurare una lunga esistenza al suo

segreto dando alla luce varj volumi contenenti Istorie delle portentose guarigioni ottenute dall'amministrazione di questa polvere, ciò non pertanto rapido fu il passaggio dall'eccessivo fanatismo alla totale dimenticanza.

Il Signor Le Roy Chirurgo consulente di Parigi invidiare non dee Ailhaud relativamente all'incontro fattosi dalla sua Medicina Purgativa, quale sì grande è stato che cessato della somma estimazione presso i Galli, si è diffuso e trasportato quel fanatismo presso gli abitanti di questa Penisola, quali accettando la dedica dell'Opera fatta ad essi non v'era a dubitarsi, che accolto avrebbero con piacere un rimedio, che, oltre essere grato al palato, economico per la spesa, è creduto facilissimo a prepararsi da se; dall'esperienza si apprese che il volgo, mai sempre fu disposto a lasciarsi avvelenare da un qualche segreto di un Ciarlatano, o Panacea anzi che sottoporsi alla regolare cura di un valente Medico.

Non intendo io già di riporre questo preparato nel numero dei necessariamente malefici, mentre da gran tempo gli antidotarj accordarono un distinto luogo a questo Medicamento che il lasso di tempo posto avea in oblio. È mio scopo di fare alcuni riflessi tendenti ad aggiornare il Popolo sulla estesa attività che il Signor Le Roy assegnare vorrebbe a questa tintura confermandola quale specifico atto a sanare tutte le malattie che affliggono l'umana spezie.

La Dedica che l'Autore fa al Popolo.

della Opera sua indurre dee il saggio lettore a credere, che egli non poco temesse la censura dei Medici, quali non era a meno che alle massime da esso lui esposte si opponessero. È per ciò che cercò di ottenere il favore di chi non era a portata di conoscere il vizio delli suoi sofismi. In questo caso l' Autore quanto meglio si sarebbe regolato, se imitato avesse Ailhaud contentandosi di dare alla luce le isolate Istorie di guarigioni senza entrare in dettagli Cattedratici, quali oltre non essere a portata di esso, sicuramente non potranno sostenersi che brevi istanti alla sana critica: critica non per anche comparsa, giacchè una tale operazione degraderebbe la fama di chi il tentasse, sapendosi per esperienza che le ipotesi di questo calibro precipitano nel sorgere. Il giudizio di questa Medicina è bello e formato allorchè siasi scorsa la definizione delle malattie, e l' articolo che condanna tutti i sistemi meno quello già condannato, e che in parte sostiene la di lui teorica purgativa.

Quantunque concedere si possa che la Medicina tuttora si trovi in una grande incertezza, e che come scienza fatti abbia non pochi progressi, e come arte ridotta siasi in una continuata contraddizione; è altresì incontrastabile che il Signor Le Roy (ad imitazione di uno sciame de' suoi simili che già si disse riprodursi costantemente) di troppi passi retrocedere fare vorrebbe questa nobile Arte con l' empirico sistema da esso proposto, quale è appoggiato ad una vecchia teoria

Umorale mista ed una sua tutta ideale, mentre nessuna testimonianza di riputata penna vedesi allegata in appoggio di sue massime.

I delirj di un uomo solo in ogni epoca non furono, e non saranno giammai capaci di atterrare quei Codici, che nessuno giunse ed impugnare, ma che anzi riscuotono la stima e la conferma dalla più tarda posterità, facendo riflettere che le teoríe ed ipotesi di altra fatta niuna influenza stabile ebbero giammai sulla Politica Medica.

Conoscendosi da alcuni l'incontro nullo che andava a fare presso i Medici la nuova Medicina, tentossi con iscritti di difenderla, affermando che questa purgazione dee in speciale modo adoperarsi per prevenire le malattie. Abbenchè la volontà dell' Autore tale non sia come dall' Opera può rilevarsi è altresì certo che tutti li Medici di ogni età inculcarono un tale procedere che da ben pochi si abbracciò: rilevo però dai loro scritti, che era ciascuno arbitro di scegliere quel Catartico che più fosseci utile ed omogeneo: ora se l'autore di cui parliamo avesse avuta questa vista richiamando a vita sì bella pratica, quale necessità eravi che prescrivesse per tutti un purgante che l'esperienza ci conferma non essere ai diversi temperamenti indicato, qualunque siasi il grado, e di più che un solo rimedio bene spesso atto non sia a sanare due eguali malattie, ma sviluppate, e mantenute da cause diverse, abbenchè in oggi formi questione Medica?

Non uno ma molti pratici celebri guidati

dall'esperienza dimostrarono gli inconvenienti irreparabili cagionati dall'abuso delli purganti, e si dovrà dietro ciò prestare fede ad un uomo, quale a capriccio sprezzando le osservazioni di essi, pretenda che quanto maggiori saranno le evacuazioni tanto più grandi si riscontreranno gli effetti? È costumanza di molti Medici nella verdeggiante stagione di fare uso di purghe, alcune delle quali date in certa dose promuovono abbondanti scariche: per esempio il Decotto del Salvatori encomiato nel morbo Gallico, produsse in molti mirabili effetti: esteso l'uso per altre malattie non pochi in numero sono quelli che anche per la stessa Sifilide lasciarono detto io stava bastantemente bene in salute, e per trovarmi meglio giaccio sepolto sotto questo freddo marmo.

Sarebbe cosa superflua dietro quanto ho premesso analizzare l'intiera opera del Le Roy la quale oltre non meritare la fatica di uomo di studio, è sì facile e generale, che ognuno è a portata di eseguirla da se. In fatti chi è che non s'avvegga a ragione d'esempio (che può valere per tutto il resto dell'Opera) quanto sia semplice e viziosa la definizione che ne dà dell'Epilessia che dice essere cagionata da una sierosità portata al Cervello, dietro la flussione emanata dalla bile nera, o per lo meno da umori molto corrotti, eseguendosi dai vasi circolatorj che riuniscono questi materiali lentamente in un membranoso sacco chiamato cisto, che formasi al di sopra della dura Madre ecc. concludendo da ciò doversi questa specie di mali curare secondo l'articolo

quarto del suo specifico? . . . Per confermare la verità del suo asserto osa portare l' esempio di due individui caduti da poco tempo ammalati di questa malattia per causa morale cagionata dalla vista di due individui caduti in diverse epoche sorpresi dall' eccesso Epiletico. Sottoposti alla medicina purgativa, si liberarono intieramente dall' indicato malore. Questi due soli fatti che possono molti lusingare mi sembrano di poco valore per dichiarare la purgazione di una tale facoltà in questa malattia, e vie più diventata lo sarebbe per me, se dessa di più avesse sanate quelle due persone affette da molti anni, e le quali l' Autore soltanto cita per fare conoscere la derivazione della malattia dei due curati, e per provare che il morale è un ente passivo in queste malattie, essendo riserbato alla sola Medicina Curativa la facoltà di ristabilire la salute perduta per causa morale, suscitata da umori a tenore della sua definizione, e curata con la drastica tintura. Povero Tissot a quale condizione ei vorrebbero riporre tante tue fatiche unitamente a quelle di non pochi illustri medici che teco stesso compiangeranno le vaghe idee di questo nuovo Paracelso!

È un fatto che tutti gli valenti Scrittori di Medicina lasciarono detto il quando i purganti convengono ed ove non si debbano amministrare: vietansi generalmente nelle malattie acute infiammatorie non presentanti indizio d' imbarazzo nelle prime vie, nel tempo che fluiscono li menstrui o emorroidi, nella gravidanza e puerperio, quando non fosse

richiesto da qualche sopravveniente incommodo, in caso di prossima Crisi che non si decida per il tubo enterico, nella Tisichezza confermata, nella Tabe, nella estrema prostrazione di forze da mobilità del sistema nervoso, e specialmente (si osservi bene) in caso di vicina, o già principata cozione. Li odier-
ni Medici considerando certe malattie sotto altro aspetto non sempre sono sì ligj nell' ubbidire scrupolosamente alli indicati consigli, ma però con molta cautela si regolano, e nelle circostanze il giusto valore danno alle indicate osservazioni, e non le frangono del tutto, come a spada tratta osa inculcare il Signor Le Roy, quale pretendendo che il corpo umano impastato sia di soli umori, dimenticandosi nella penna li solidi che nessuno può negarne l' esistenza attiva, non vede che umori che abbisognino pur anche di essere eliminati dalla sola sua tintura.

In ogni età si pensò che li purganti anche li più blandi snervino affatto le forze, e portino emaciazione. Che l' uso reiterato de li drastici Catartici attacchino le glandule suscitino alterazioni nell' organismo, e rigori tali da produrre sovente febbri di esito fatale. Dioscoride Helmont unitamente a molti riscontrarono che questi bene spesso recarono avvelenamento allo stomaco, e lo indebolirono talora in grado massimo. Finalmente Hoffman avendo esercitato la Medicina oltre nove lustri, lasciò scritto di avere veduto un numero infinito di ammalati affetti da morbo incurabile dal solo uso di purganti violenti drastici i

quali a quei tempi erano i rimedj più forti che si ritrovassero nelle farmacie. Il purgante del Signor Le Roy è nel numero dei secondi, ed abbenchè li Pratici considerino meno dannosi quelli nei quali le parti resinose sono tenute in dissoluzione da un qualche spirito o liquore, ciò non per tanto un uso prolungato come comanda l'autore sarà sempre da riprovarsi: tutt'al più previe alcune riforme da stabilirsi dal solo medico curante, potrà tentarsi l'amministrazione di questa portentosa tintura in molte Idropi, e Paralisi inveterate, nelle malattie di languore, in alcune, fra le alienazioni mentali, in varie di locali, in parecchie in cui non si riscontri acutezza, e febbre di fatta; nella Tenia, ed altri vermi anche per Clistieri; in individui robusti di difficile digestione per depravazione di appetito; in individui pingui nei quali non vi sia minaccia di Pletora; e, come Campana osservò, doversi questo preparato usarsi quasi unicamente nelli casi di alterazione di salute, prodotta dalla bile, e dalle Saburre intestinali.

Se stare si dovesse scrupolosamente attaccato agli Aforismi di Ipocrate, di troppo si sarebbe da me estesa l'amministrazione di questa Medicina curativa, mentre egli pensava che ciascun purgante agisse su di un particolare umore: è per ciò che suggeriva a cadauno di attenersi a quel Catartico riputato di attività per eliminare quella bile, melancolia, acqua ecc. che credevasi essere fomite della propria malattia. Se vero fosse questo

principio (in genere poco abbracciato) potrei con facilità spiegare i cattivi effetti , che la Tintura del Le Roy ha recati a non pochi individui infermi di acuto morbo, e febbricitanti, specialmente ad un uomo robusto di mestiere Vetrificatore di Terraglie, quale da ricorrente colica sopraffatto, e curato con ostinazione con questa tintura che costantemente rigettò, dopo qualche ora per l' esofago; convenne senza ritardo ricorrere al salasso, ad attivi clisteri, a purganti eziandio oleosi che a stento camparono dallo imminente pericolo questa vittima del Le Roy. (1)

Bisogna con Ippocrate convenire di dare bando ai purganti violenti nelle malattie acute; mentre sempre questa tintura in essé portò notabili sconcerti, e febbre; potranno però essere questi indicati quando gli umori dalla concrezione passati sieno alla cozione, ed ancora in questo caso, il solo occhio del Medico assistente sarà atto a determinarne il vero momento. Generale è l' uso nelle intermittenti il premettere Emetici, e forti purganti anche prescritti colla vista di troncare la febbre. Un tale procedere benchè lodevolissimo troverei riprovevole tentato con le due Preparazioni del Signor Le Roy, guidato dall' esperienza, e dai

(1) Quest' uomo guarito che fù, ha prevenuto lo Sviluppo della mensile colica prendendo al primo sentore del male due cucchiaj di Secondo grado del Le Roy, ciò conferma non essere tale purgante atto a sanare le infiammazioni, ma bensì a prevenirle come nell' indicato caso.

consigli dei Medici, quali ci avvertono di stare lontano in questi casi dalli Drastici.

Fino dalla più remota Antichità ritrovare non si seppe alcuno ostacolo nel fare salassi dietro il purgante. Il Le Roy è il solo che si opponga a questa pratica: ciò di leggieri persuadere dee che un tale rimedio non va usato nelle malattie acute; e che egli non mai lo tentò per non pensare altro di esso. In verità tutto il rumore che circola per le nostre vie relativamente ai miracoli di questa tintura consiste in guarigioni di moltissime malattie croniche (1) per abuso di controstimoli, ed usossi da molti qual sostituto alle consuete purghe specialmente Sifilitiche, mentre tutti coloro, non pochi in numero anzi che no, disapprovano per fatto questo specifico, lo trangugiarono in malattie acute con esito sfortunato: esito avvenuto che fosse in un individuo di qualità nelle grandi capitali, bastato per riporla tosto in non cale avrebbe al certo.

Convien dunque persuadersi, che un solo rimedio, atto essere non può a guarire ogni Classe di Mali, ed eziandio confacente a tutti gli individui come nelle ripetute prove abbiamo dovuto convincerci, giacchè nella pluralità ha prodotto ingrato bruciore: in

(1) Da me parimenti con notabile vantaggio si prescrive in Donna Scorbutica ed Idropica non che in fanciulli attaccati dalli indicati mali.

alcuni scosse convulse, e tremori; in altri vomito ostinato succeduto da stitichezza tale, che i più validi purganti uniti a qualche cacciata di sangue a stento rimisero la macchina in istato normale; in parecchi non agì per niente; in altri eccessive furono le evacuazioni; e varj è innegabile, che trovarono ristoro, e quasi nuova vita da questo Elixir. Ora da un sì fatto risultato, ove mai troverebbe giustificazioni un Medico, se nell' Apoplessia preferisse questo rimedio al salasso ai rubefacienti, ed altri purgativi come raccomanda il Le Roy, mentre i fatti convinsero tutti dell'incertezza dell'effetto di esso su ogn'individuo, che come nelle più semplici malattie in cui il purgante era indicato non sempre corrispose alle viste del Medico, e più poi che allo stesso Le Roy gli fuggì detto di andare tentone in principio per conoscere la sensibilità dell'infermo, e la sua conveniente dose? Rimasti persuasi dell'esposto a cui si aggiunga che le istorie riportate dal Le Roy nella sua Opera, ed Appello oltre essere imperfettissime non tutte provano la generica efficacia del rimedio atto a guarire ogni malattia come dall'esperienza sarà mai sempre contraddetto, si può concludere che in varie malattie come nelle già sopra indicate possa tentarsi l'uso della Medicina Purgativa: che come specifico per ogni infermità dee rifiutarsi per bene della Umana specie.

L'analisi di questo composto è bella e fatta allorchè l'Autore medesimo ne indicò pubblicamente li componenti, che sono li seguenti.

PURGANTE DI PRIMO GRADO

Rec. Scamonea di Aleppo. Oncie 1. $\frac{1}{2}$
 Radice di Turbiti. Dramme 6.
 Jalappa. Onc. 6.

Il tutto in polvere.

(1) Acquavite a gradi Venti. Libbre 12. (di Parigi)

*Poni il tutto a bagno maria
 e se ne faccia infusione per
 ore dodici ad una temperatura
 di gradi Venti.*

Si passi per un setaccio, o stamigna ed aggiungasi lo Sciropo preparato nel seguente modo

Sena di Commercio. Onc. 6,
 Acqua bollente, Onc. 24.

*Si infonda per cinque ore ciò;
 si passi con spremitura, poscia
 si aggiunga rottame di Zucchero Lib. 3.*

*Facciasi uno sciropo ad uso
 d' arte che si lascerà cuocere
 bene, affinchè riunendolo alla
 tintura non la intorbidì.*

(1) L' Acqua vita di Francia ossia Coignac dee ad ogni altra preferirsi

PURGANTE DI SECONDO GRADO

Rec. Scamonea d' Aleppo. Onc. 2.

Radice di Turbiti. Onc. 1.

Jalappa. Onc. 8.

Il tutto in polvere.

Acquavite a Venti gradi . Lib. 12.

*Procedasi come sopra a cui
aggiungasi il seguente Sciropo*

Sena di Commercio. Onc. 8.

Acqua bollente. Lib. 2.

Facciasi infusione , ed aggiungi

Zucchero Lib. 2. $\frac{1}{2}$ per farne Sciropo come sopra .

PURGANTE DI TERZO GRADO

Rec. Scamonea d' Aleppo. Onc. 3.

Radice di Turbiti, Onc. 1. $\frac{1}{2}$

Jalappa. Onc. 12.

Il tutto in polvere

Acquavite a gradi Ventuno. Lib. 12.

*Tieni lo stesso metodo che si
disse per il secondo grado .*

*Anche per il Sciropo. Pren-
dendo Sena Oncie 12. Acqua
bollente Libbre 3. Zucchero
Libbre 2 .*

PURGANTE DI QUARTO GRADO

Rec. Scamonea d' Aleppo. Onc. 4.

Radice di Turbiti . Onc. 2,

Jalappa. Lib. 1.

Il tutto in polvere.

Acquavite a Ventidue gradi. Lib. 12.

*Facciasi la solita infusione , si
passi , ad aggiungasi il se-
guente Sciroppo .*

Sena di Commercio . Lib. 1.

Acqua bollente . Lib. 3. $\frac{1}{2}$

*S' infonda , si sprema , ed ag-
giungasi*

Zucchero Lib. 1. $\frac{1}{2}$, e facciasi lo
Sciroppo con la dovuta atten-
zione .

*La Dose in genere sarà di un cuc-
chiajo da tavola a due , da prendersi la
mattina a digiuno , e dopo due ore può
prendersi una tazza di brodo , o di deco-
zione qualunque .*

(1)

(1) In oggi preparansi le pillole del Le Roy
le quali a molti riescono più commode , e presentano
pari effetto.

Per quanto sembrì facile a prepararsi l'indicata Tintura però non tutti sono a portata di ridurre lo spirito indicato dall'Autore ed io stesso ho dovuto convincermene, avendo assaggiata alcuna di queste composizioni che soltanto sapea di focoso spirito di Vino. Se si rifletta alla scelta del grado conveniente, alla dose sufficiente, alla diversità dei pesi, e misure, alla complicazione e pratica per bene prepararla, tali viste soltanto dovrebbero farla bandire dalle mani del Popolo, vietando loro di farsela in propria casa, come eziandio di vendersi così impunemente dagli speciali senza prescrizione Medica, giacchè ordinata da uno dell'arte non può affacciare alcuno ostacolo l'uso di essa, mentre le farmacie non poche in numero abbondano di tinture spiritose purgative.

Il Vomi-Purgativo altra Vinosa Emetica preparazione suggerita dal Le Roy: non contenendo dose tale sufficiente a costantemente promuovere il vomito dato a cucchiaj come l'Autore prescrive non dee anteporsi a tanti altri Emetici dotati di certa e pronta efficacia, e che bene spesso eccitano contemporaneamente, e vomito, e scariche alvine, come encomiasi l'indicato Vomi-Purgativo.

Non interesse, non spirito di partito, e nullameno di invidia, ma amore del vero, e della lunga conservazione di ogni classe di individui mi indussero a pubblicare queste poche riflessioni dirette ad informare il popolo sul giusto pregio in cui tenere debba la Medicina Curativa ossia la Purgazione del Signor Le Roy.

Vivi sano.

Die 1. Julii 1824.

Vidit pro Eminentissimo, et Reverendissimo
D. D. Carolo Card. Oppizzonio Archiep. Bo-
noniæ P. Vasconi.

Die 2. Julii 1824.

Vidit pro Excelso Gubernio Dominicus Man-
dini S. T. D. Prior Parochus et Exam. Synod.

Die 3. Julii 1824.

IMPRIMATUR.

Camillus Ceronetti Pro-Vic. Gen.

99 936783

5.